

L'intervento/3

C'è aria nuova Comunque vada sarà una vittoria

GIOVANNI BACHELET

26, 22, 19. Un terno al lotto. Il 26 novembre abbiamo vinto, ottenendo le primarie. Il 22 gennaio abbiamo vinto, passando il filtro dei circoli. Oggi, 19 febbraio, vinceremo di nuovo: il partito democratico avrà finalmente un nuovo segretario e una nuova assemblea regionale dopo una discussione pubblica di programmi e candidature, di sconfitte del passato e prospettive del futuro per il partito democratico e il centrosinistra nel Lazio.

Oggi, in altre parole, si realizza l'ultima tappa del progetto per il quale ha combattuto da mesi il gruppo di democratiche e democratici laziali di tutte le età e provenienze che ha espresso la mia candidatura: il rinnovo dell'assemblea regionale e degli organi dirigenti del partito democratico del Lazio, in panne da oltre due anni.

Tutti gli elettori sono chiamati da queste primarie a dare il proprio decisivo parere su chi dovrà guidare il

partito democratico del Lazio e come esso potrà dar voce a chi non ha voce, riprendendo in mano la bandiera del merito, della laicità, della legalità e dell'inclusione. Bandiera che da Tivoli a Latina, da Rieti a Frosinone, da Viterbo alla città alla provincia di Roma, può essere sventolata solo da chi, come è capitato anche a noi in questi mesi, pratica ed esige queste quattro "parole maestre" anzitutto a partire da sé stesso e dal proprio partito.

Solo se il Pd si raddrizzerà; se saprà immettere molte donne e molti nuovi dirigenti nell'assemblea regionale; se su sanità, lavoro, trasporti, ambiente, immigrazione, vecchi e nuovi diritti saprà con loro coinvolgere cittadini ed esperti in un progetto credibile per la riscossa economica e sociale del Lazio, esso potrà tornare a vincere nella regione e contribuire alla vittoria del centrosinistra anche sul piano nazionale. Dobbiamo però tornare ad essere il partito che fa ripartire il lavoro per tutti, non un partito di azzecagarbugli che trovano il lavoro a qualcuno; un parti-

Il progetto

Sanità, lavoro, trasporti, ambiente, immigrati, vecchi e nuovi diritti

to che ci fa sognare e costruire il governo di domani ed è refrattario ai quaquaraquà del sottogoverno di oggi.

Oggi nel Lazio tutti i cittadini potranno decidere se la nostra idea di Pd è quella giusta; se sia ora o no di portare un po' di aria fresca rispetto al vecchio gruppo dirigente e facce nuove nell'assemblea e negli organi dirigenti del Lazio; se alle imminenti amministrative preferiamo aumentare il numero delle giunte di centrosinistra vincenti o insistiamo in manovre perdenti di apertura ad una Udc che in molte province del Lazio appare difficilmente compatibile con quelle quattro "parole maestre"; se economia e lavoro riprenderanno nella legalità e nell'innovazione o affogheranno fra clientele e mazzette. Le nostre firme di novembre e dicembre, il nostro lavoro nei circoli, la nostra capacità di costruire in ogni collegio una lista "con Bachelet il Pd fa quel che dice!" sono stati decisivi per rendere possibile la consultazione di oggi. Qualunque sia l'esito, abbiamo reso il Pd Lazio un po' migliore di come l'avevamo trovato.❖

www.ecostampa.it

